

La Provincia: se non ci fosse...

Il liceo che vogliamo.

"Facciamo un liceo, dico io, in cui i professori ottimi possano essere incoraggiati a venire, un liceo in cui non si lesinino le cento lire all'anno da riscuotere a questo e a quell'altro per tirare innanzi, ed in cui tutto ciò che è necessario agli insegnamenti ci sia. Se sarà un liceo così, come l'intendo io, sarà veramente utile; ed alla nostra gioventù non solo ma a quella delle città vicine che accorrerà immancabilmente da noi. Sarà un liceo che arrecherà decoro alla città e vantaggi veri". Chissà cosa direbbe oggi l'avvocato Giambartolomeo Romeo, tenace predicatore di queste parole, se miracolosamente redivivo, avesse la sfortunata ventura di visitare i locali inadeguati e fatiscenti nei quali si trovano gli studenti della sua gloriosa istituzione: il liceo classico "Gulli e Pennisi". Questa scuola, fondata nel lontano 1885, recò ad Acireale tanto lustro, diventando ben presto una feconda fucina di formazione di intere generazioni di giovani, oltre che una inestinguibile foce di autentica cultura. Il convento settecentesco dei Domenicani di via Marchese di Sangiuliano, dalle spaziose aule ad anfiteatro, fu la sua storica sede, sostituita nel vicino 1988, per problemi di agibilità, da un'altra dai caratteri decisamente diversi. Povero avv. Romeo! Si sarebbe rammaricato non poco nel vedere genitori, docenti e discenti, costretti a gridare instancabilmente in piazza: "vogliamo lo scambio con il Ferretti". Per chi non lo sapesse, infatti, da ben 19 anni, il liceo classico "Gulli e Pennisi", il quale si trova in aule a misura di alunni della scuola elementare, chiede con insistenza alla provincia regionale di Catania di effet-

Countdown al Liceo Classico Gulli e Pennisi 3.2.1...0. Ehm, perché non succede nulla? Ricominciamo, forse andrà meglio...-5,-4,-3,-2,-1,0...e tutto resta com'è. Dove sono i fuochi d'artificio, perché non possiamo ancora festeggiare? E l'orologio continua, impertinente, a scandire i secondi, i minuti, gli anni. Sì, perché e da anni ormai che gli studenti del Gulli e Pennisi continuano ingenuamente a farsi prendere in giro dall'assessore di turno, è da anni che gli studenti del Gulli e Pennisi lottano per trovare una sistemazione adeguata, che permetta loro almeno di trascorrere con un briciolo dignità i cinque anni che li separano dalla maturità, ed è quindi da anni che gli studenti del Gulli e Pennisi fanno cadere le loro speranze nel vuoto. Lo scambio col Ferretti, di cui tanto si è già parlato, si allontana di minuto in minuto. Se questa primavera sembrava che l'affare potesse andare in porto in tempi considerevolmente brevi, se quest'estate gli alunni del liceo classico di Acireale pensavano che avrebbero cominciato l'anno scolastico in una struttura accettabile, questo inverno la verità si è mostrata, distruttiva come una scure sulla fronte. Dello stanziamento di euro ?????? per lo scambio non c'è più traccia. Anzi, ad essere ancora più precisi, lo stanziamento non è mai esistito, perché questi soldi non sono mai arrivati, (e questo è un dato di fatto). Ma è stato detto di non preoccuparci, che nel bilancio di Marzo sarebbero stati trovati i fondi per lo scambio. Penso che, ad una affermazione del genere, un'incarta di sopracciglia sia la reazione più naturale visto che ci sembra di vivere un déjà vu, assistere all'ennesimo tentativo di farci abbas-

...bisognerebbe inventarla!

tuare uno scambio di strutture con il plesso elementare Ferretti, adatto alle esigenze di studenti di scuola superiore. Lo scambio richiederebbe, altresì, di procedere alla risoluzione delle problematiche giuridiche ed ai lavori di adeguamento di entrambi i locali. Finalmente, dopo una settimana di accorata e sdegnata protesta, la nostra provincia, rappresentata dagli assessori Marfetta e Ferro, è stata sabato al "Gulli e Pennisi". I rappresentanti della giunta Lombardo si sono impegnati ad avviare, nella prossima seduta di giunta utile, l'iter dello scambio, stabilendo data e modalità attraverso le quali questo avverrà. Speriamo che non si tratti della solita retorica di occasione! In questi anni a palazzo Minoriti si sono succeduti parecchi "musicanti": la musica è rimasta, ahimè, sempre la stessa. Il repertorio frustrante di una politica la quale, figlia delle logiche del mero aggregato di potere, non è riuscita (continua a non riuscire!) ad adempiere ad un suo imprescindibile dovere: dare delle risposte ai problemi della società. E' inevitabile chiedersi: cos'è il progresso? Come può una società dirsi progredita se non riesce a mettere gli studenti nelle condizioni di potersi formare con serenità? Cristoforo Cosentini, indimenticabile Presidente dell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, aveva ragione: "il vero strumento del progresso sta nella crescita interiore e nel fatto morale". Questa politica, fatta di slogan e semplificazioni, priva di un orizzonte di senso, non è capace di esprimere un progetto, di sostanziarlo in un retroterra culturale, di una dimensione ideale. Lo dico con amarezza, dispiacere e grande rammarico: quei due assessori provinciali, incerti ed insicuri, si sono presentati come lo specchio di una compagine debole ed assitica, di "occhette giulive" e di arrivisti. Tutti avvertiamo invece l'esigenza di una politica forte, che riesca a sanare la grave frattura tra "palazzo" e società civile. Bisogna ritrovare le vertigini interiori, la complessità di un'azione lungimirante, capace di radicarsi dentro la dimensione sociale, divenendo la più alta espressione della complessità di questa vita sociale. E' necessario affermare nuovamente il primato della politica. Probabilmente dopo questa affermazione sarò ingiustamente tacciato di elitarismo ma mi sia consentito: la politica è per molti ma non è per tutti. O meglio: è per tutti coloro che sono in grado di guardare l'orizzonte. Acireale deve essere grata a questo liceo classico per aver formato e continuare a formare intere generazioni capaci di rifuggire l'arrovismo e di vivere la bellezza dell'impegno civile. Il "Gulli e Pennisi" è stato, lo dico con l'orgoglio di chi lo frequenta, il cuore e la mente di Acireale. Ecco perché non ci fermeremo mai, continueremo a lottare fino a quando non verranno riconosciuti i nostri diritti.



Antonio Coniglio
antonioconiglio2005@tiscali.it



ph Nuccia Leotta

Alcuni studenti del "Gulli e Pennisi" in giro per la città alla ricerca di adesioni e solidarietà.

sare la testa, un calmier per tenerci buoni. Ormai è chiaro che prendere in giro gli studenti è persino troppo facile, basta riempirli di paroloni sui tempi della burocrazia, fare una faccia seria e promettere di provare a provarci. Adesso non se ne può più. E' arrivata l'ora di fare qualcosa di concreto, mobilitarci, protestare, scendere in piazza. Anche se probabilmente non otterremo risultato alcuno, dobbiamo far vedere a tutti che ci siamo, che possiamo diventare un affare scottante, che qualcuno deve fare qualcosa. E non dobbiamo abbassare più la testa, credere alle parole di persone per cui altro non siamo che una scoccante perdita di tempo, ma fare pressione su tutti i fronti, e possibilmente non da soli. Perché, in questa battaglia abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, di genitori, insegnanti, presidi e di tutta la gente interessata al futuro di una parte importante della propria città. Perché, non possiamo essere competitivi nel mondo che avanza, se gli altri vanno ad una velocità doppia rispetto al nostra, non possiamo vergognarci ancora di andare ogni mattina in un posto poco funzionale, non possiamo ancora vivere in una comunità scolastica separata in più parti. L'orologio è arrivato, quasi, allo zero.

Lauri Koivula